SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)
LABORATORIO DI RESTAURO

SSD: RESTAURO (ICAR/19)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: RUSSO VALENTINA
TELEFONO: 081-2538090
EMAIL: valentina.russo@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: V
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Teorie e Storia del Restauro; Fondamenti di Scienza delle Costruzioni.

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire allo studente un bagaglio formativo tale da renderlo in grado di affrontare la complessità del progetto di restauro attraverso una adeguata lettura del costruito storico, valutando in maniera autonoma i processi che ne hanno determinato il palinsesto materico costruttivo, al fine di trasmettere al futuro la preesistenza architettonica nella sua integrità e autenticità, arrivando a produrre un progetto di restauro architettonico di livello intermedio (definitivo) secondo la legislazione vigente in materia. Saranno forniti gli strumenti necessari per consentire allo studente di analizzare in autonomia il patrimonio costruito e di valutarne le stratificazioni riconoscendone i diversi apporti prodotti dagli interventi di trasformazione,

conservazione e/o restauro nel corso dei secoli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso e superato l'esame lo studente sarà in grado di conoscere la metodologia del progetto di restauro architettonico alle diverse scale, di saper leggere e interpretare una fabbrica storica individuando e valutando in maniera autonoma le sue vicende storiche e costruttive, individuarne i materiali e le tecniche costruttive, comprenderne i fenomeni di dissesto e degrado, nonché i valori tangibili e intangibili di cui può essere espressione, al fine di trasmetterla al futuro nella sua integrità materiale definendo gli approcci metodologici per la sua conservazione. Lo studente sarà in grado di applicare tali conoscenze nell'elaborazione di un progetto di restauro architettonico culturalmente consapevole e tecnicamente aggiornato alle diverse scale del patrimonio costruito.

Lo studente deve:

- dimostrare di conoscere la metodologia del progetto di restauro architettonico alle diverse scale, in rapporto al dibattito disciplinare attuale;
- dimostrare di conoscere i metodi di lettura critica del patrimonio costruito in rapporto alle trasformazioni storiche subite nel tempo;
- dimostrare di conoscere e interpretare i valori culturali, tangibili e intangibili che presiedono alle scelte per la tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio costruito;
- dimostrare di conoscere con un approccio critico e interdisciplinare le tecniche di indagine strumentale sul patrimonio costruito ai fini del restauro e della conservazione;
- dimostrare di conoscere le tecniche di analisi e rappresentazione dei sistemi costruttivi dell'architettura storica;
- dimostrare di conoscere le tecniche di analisi e rappresentazione dei fenomeni di dissesto e degrado del patrimonio costruito;
- dimostrare di conoscere le tecniche di intervento per il restauro e la conservazione del patrimonio costruito;
- dimostrare di conoscere il quadro normativo vigente in materia di tutela del patrimonio costruito;
- dimostrare di saper definire delle strategie progettuali per la valorizzazione e il miglioramento della fruizione del patrimonio costruito.

Il percorso formativo del corso, partendo dalla conoscenza dell'evoluzione del dibattito sul restauro architettonico –già approfondita nei suoi aspetti storico-critici nell'esame di Teorie e storia del restauro –mira a trasferire allo studente una metodologia per la progettazione del restauro architettonico nelle sue varie fasi di analisi e conoscenza, di diagnosi, di ipotesi progettuale e di verifica. Attraverso tale metodologia lo studente acquisisce la capacità di predisporre un progetto di restauro culturalmente consapevole e tecnicamente aggiornato alle diverse scale del patrimonio costruito.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare:

- di essere in grado di sviluppare una capacità critico-interpretativa del patrimonio costruito in rapporto alla storia delle trasformazioni urbane, architettoniche e dei restauri;

- di saper applicare metodi di indagine visiva e strumentale per la conoscenza degli aspetti materici, morfologici, tipologici, costruttivi e strutturali del patrimonio costruito;
- di saper utilizzare le tecniche e gli strumenti informatici avanzati per la rappresentazione critica del patrimonio nella sua ricognizione storica e nei suoi fenomeni di dissesto e degrado;
- di saper sviluppare strategie per individuare, recuperare, utilizzare e salvaguardare le risorse ambientali, culturali, sociali, economiche e simboliche proprie del patrimonio costruito.
- di saper elaborare un progetto di restauro, conservazione, riuso e valorizzazione del patrimonio costruito culturalmente consapevole e in linea con gli orientamenti disciplinari e normativi.

Il percorso formativo èorientato a trasmettere le capacità operative necessarie ad applicare concretamente le conoscenze acquisite dallo studente nella definizione di strategie progettuali per la conservazione e il restauro del patrimonio architettonico.

Autonomia di giudizio

Lo studente deve essere in grado di rielaborare e saper applicare criticamente le metodologie e i principi che sottendono un progetto di restauro culturalmente consapevole e di giungere a definire in maniera autonoma una soluzione progettuale coerente con tali assunti, valutando le specificità del singolo caso studio. L'autonomia di giudizio viene progressivamente verificata e affinata attraverso le attività in aula, le esercitazioni sul campo, le revisioni collegiali e l'esame finale.

Abilità comunicative

Lo studente deve essere in grado di esporre e argomentare le proprie proposte progettuali a confronto con gli altri colleghi, con il docente e i suoi collaboratori, nonché con eventuali docenti esterni in occasione di jury intermedi e finali. Lo studente deve essere in grado di esprimere le proprie proposte progettuali attraverso elaborati tecnici, rappresentazioni e presentazioni multimediali efficaci e chiare anche per un pubblico di non esperti.

Capacità di apprendimento

Lo studente deve acquisire una adeguata capacità di apprendimento che gli consenta di ampliare le proprie conoscenze attraverso la consultazione di fonti bibliografiche diversificate e la partecipazione a seminari, conferenze, workshop anche internazionali offerti dal Dipartimento o all'esterno. Al termine del percorso lo studente deve essere in grado di poter eventualmente proseguire gli studi attraverso programmi formativi di terzo livello (Scuola di Specializzazione, Master, Dottorato) nonché di aggiornarsi periodicamente con autonomia.

PROGRAMMA-SYLLABUS

QUESTIONI ATTUALI NELLA CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

Il termine "restauro" nelle sue diverse declinazioni: conservazione, recupero, ripristino, riuso, restyling, ecc. I «beni culturali» oggetto di tutela. L'evoluzione del concetto di tutela dal singolo monumento all'ambiente. Problematiche e criteri-guida nel progetto di restauro architettonico: il minimo intervento, la reversibilità o riparabilità degli interventi pregressi, la compatibilità e la durabilità dei materiali e delle tecniche. Alcuni nodi teoretici: la dialettica tra 'istanze' di tipo storico, estetico e psicologico, il rispetto dell'autenticità, il trattamento delle lacune, il rapporto tra permanenza e trasformazione nel restauro. Conservazione ed innovazione: orientamenti attuali nel restauro architettonico in Italia e in Europa tra aspetti teoretici e casi applicativi. Il restauro del patrimonio architettonico del Moderno.

LA TUTELA DEI BENI CULTURALI

Criteri ed evoluzione della moderna tutela dei beni culturali. Restauro architettonico, restauro urbano, restauro del paesaggio. Restauro, recupero, ristrutturazione urbana. Tutela, pianificazione territoriale e conservazione integrata. La Carta di Venezia (1964). La Carta Europea del Patrimonio Architettonico (1975). La Dichiarazione di Amsterdam (1975). La Convenzione Europea del Paesaggio (2000). La tutela dei beni architettonici ed ambientali nelle leggi vigenti in Italia. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) e successive modifiche ed integrazioni (D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63); I "piani di recupero" (L. 457/1978, titolo IV). Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche (L. 13/1989 [edifici privati] e D.P.R. 503/1996 [edifici pubblici]). Norme in materia di sicurezza antincendio (D.M. 30/11/1983; D.M. 569/1992 [edifici storici destinati a musei e gallerie]; D.P.R. 418/1995 [edifici storici destinati a biblioteche e archivi]). Sicurezza strutturale e rischio sismico ("Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (d.m. 14 gennaio 2008)" in Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29-1-2008).

TECNICHE DI RESTAURO DEI BENI ARCHITETTONICI

Metodologia della progettazione del restauro architettonico. Le diverse forme di avvicinamento al manufatto: peculiarità della ricerca storica per il restauro. Il rilievo per il restauro: rilievo metrico, architettonico, materico, rilievo dei dissesti e del degrado. Restauro architettonico e progettazione del nuovo. Il ruolo del consolidamento strutturale nel progetto di restauro architettonico. I concetti di minimo intervento, di riparabilità, di compatibilità e durabilità di materiali e tecniche. Interpretazione costruttiva, prevenzione dal rischio sismico e miglioramento strutturale. Analisi di materiali e strutture attraverso strumentazioni analitiche. Metodi e strumenti di rilevamento di quadri deformativi e fessurativi. Prove non distruttive e metodi diagnostici. Il monitoraggio delle strutture.

Conoscenza e progetto di consolidamento:

- Terreni e strutture di fondazione: i cedimenti fondazionali, analisi dei terreni, tipologie costruttive delle fondazioni. Tecniche di consolidamento.
- Murature in elevazione: tipologie costruttive, analisi e diagnosi dei dissesti, metodi di consolidamento.
- Archi, volte e cupole: tipologie costruttive, dissesti, verifiche di stabilità, interventi di consolidamento.
- Orizzontamenti lignei: principali fenomeni di degrado e di dissesto. Metodi di consolidamento.
- Tecniche di restauro di edifici in c.a.
- Linee Guida e normativa per la valutazione e riduzione del rischio sismico (D.M. 14 gennaio 2008).
- Il problema dell'umidità negli edifici in muratura: analisi e tecniche di intervento.
- Diagnosi delle patologie ed interventi di conservazione delle superfici mediante il Lessico Nor.Ma.L. 1/88 (aggiornam. aprile 2006) e 20/85.

MATERIALE DIDATTICO

BIBLIOGRAFIA

•C. BRANDI, *Teoria del restauro*, PBE, Torino 1977II.
•R. PANE, *Attualità e dialettica del restauro*, Solfanelli, Chieti 1987.
•G. CARBONARA, *Orientamenti teorici e di metodo nel restauro*, in D. FIORANI (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, Carocci, Roma 2009, pp. 15 segg.
•G. CARBONARA, *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, Utet, Torino 2011.
•V. RUSSO, *Bene culturale*, s.v. in *L'Architettura. Architettura Progettazione Restauro Tecnologia Urbanistica*, direzione scientifica G. Carbonara e G. Strappa, Utet Scienze Tecniche, Torino 2013. (http://www.wikitecnica.com/bene-culturale/).
•V. RUSSO, *Una difficile circolarità per la conservazione. Interpretazione storico-evolutiva e operatività sul patrimonio costruito*, in *RICerca/REStauro, Sezione 1C. Questioni teoriche: storia e geografia del restauro*, coord. D. Fiorani, Edizioni Quasar, Roma 2017, pp. 260-270.

La tutela dei Beni culturali

•D. ESPOSITO, *Carte, documenti e leggi*, in G. Carbonara (a cura di), *Trattato di restauro architettonico*, Utet, Torino 1996.
•E. ROMEO, *Documenti e norme per il restauro architettonico*, in S. Casiello, *Restauro. Criteri, metodi esperienze*, Electa Napoli, Napoli 20002, pp. 237 segg.
•R. PICONE, *Conservazione e accessibilità. Il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici*, Arte Tipografica editrice, Napoli 2004. *Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, MIBACT 2008.
•A. AVETA, *Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Indirizzi e norme per il restauro architettonico*, Arte Tipografica Editrice, Napoli 2005.
•D. FIORANI (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, Carocci, Roma 2009, pp. 335-354.

Tecniche di restauro dei Beni architettonici

•S. CASIELLO, *Il consolidamento come operazione culturale, in Restauro e consolidamento*, Atti del convegno a cura di A. Aveta, S. Casiello, F. La Regina, R. Picone, Mancosu editore, Roma 2005, pp. 9-11.
•A. Aveta, *Materiali e tecniche tradizionali nel napoletano. Note per il restauro architettonico*, Arte Tipografica, Napoli 1987, pp. 3-20, pp. 25-35, pp. 45-59, pp. 63--146, pp. 163-176, pp. 181-196.
•D. FIORANI, *Conoscenza e restauro dell'architettura: ruolo e casistica delle tecnologie*, in Id. (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, cit., pp. 43-67.
•A. DEFEZ, *Il consolidamento degli edifici*, Liguori, Napoli 1990 (2002II), pp. 107-128, pp. 145-150, pp. 152-157.
•R. DI STEFANO, *Il consolidamento strutturale nel restauro architettonico*, ESI, Napoli 1990, pp.44-107, pp. 151-187, pp. 230-244.
•D. FIORANI (a cura di), *Restauro e tecnologie in architettura*, cit., pp. 110-334.
•A. AVETA, L. M. MONACO, *Consolidamento delle strutture in legno. Diagnostica e interventi conservativi*, ESI, Napoli 2007.
•*Atlante delle tecniche costruttive tradizionali. Napoli, Terra di Lavoro (XVI-XIX)*, a cura di G. Fiengo, L. Guerriero, Arte Tipografica, Napoli 2008.
•G. FIENGO, L. GUERRIERO (a cura di), *Murature tradizionali napoletane. Cronologia dei paramenti tra il XVI ed il XIX secolo*, Arte Tipografica, Napoli 1999.

•F. DOGLIONI, *Nel restauro*, Marsilio-IUAV, Venezia 2008.
•A. BELLINI (a cura di), *Tecniche della conservazione*, Franco Angeli, Milano 2009III.
•R. PICONE, V. RUSSO (a cura di), *L'arte del costruire in Campania tra restauro e sicurezza strutturale / Construction art in Campania between restoration and structural safety*, Clean, Napoli 2017.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso si articola in lezioni ex cathedra (circa 40%), esercitazioni applicative (circa 40%) e sopralluoghi in cantiere e laboratori di restauro (20%), incentrati sugli argomenti illustrati durante il corso. Le esercitazioni sono finalizzate ad elaborare il progetto di restauro di un edificio o di un complesso architettonico, anche moderno, e archeologico cui èriconosciuta una significativa stratificazione storica nonché problematiche conservative tali da richiederne il restauro. Sono condotte sul campo attraverso rilievi diretti e strumentali, ricerche bibliografiche, indagini, anche avvalendosi delle attrezzature presenti nei laboratori dipartimentali (ad es., mLAB - Monitoring Laboratory_Tecnologie per il monitoraggio dell'ambiente costruito). Esercitazioni collettive costituiscono gli strumenti per monitorare il grado di comprensione degli argomenti trattati e la loro ricaduta operativa. Gli elaborati richiesti per l'esercitazione da condursi da parte di gruppi composti da 3-4 allievi e variabili in funzione della specificità dei singoli temi, dovranno seguire, quale indirizzo di metodo, l'elenco degli elaborati presenti sul sito web del docente.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- [ ] Scritto
- [x] Orale
- [x] Discussione di elaborato progettuale
- [ ] Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- [ ] A risposta multipla
- [ ] A risposta libera
- [ ] Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione si baserà sul colloquio orale e sulla discussione dell'elaborato grafico del progetto di restauro.